

Docenti

Prof. Angelo G.I. Maremmani

Professore Associato di Psichiatria presso Saint Camillus International University of Health Sciences, Roma
angelogimaremmani@gmail.com

Dott. Simone Pallottino

Dirigente Medico, Dipartimento di Salute Mentale e Dipendenze Patologiche – ASL ROMA 5
e-mail: simone.pallottino@gmail.com

Dott. Alessandro Pallucchini

Psichiatra USL SerD Carrara, ASL Toscana nord-ovest
e-mail: pallucchini.a@gmail.com

Dott.ssa Cristina lemme

Presidente ADHD Italia
e-mail: presidenza@adhditalia.org

Dott. Simone De Persis

Direttore del Dipartimento Tutela e Promozione della Salute Mentale, ASL Rieti
e-mail: s.depersis@asl.rieti.it

Dott.ssa Annarita Tomassini

Responsabile UOC Servizio Psichiatrico di Diagnosi e Cura
Dipartimento Tutela e Promozione della Salute Mentale, ASL Rieti
e-mail: a.tomassini@asl.rieti.it

Dott. Antonio Di Luca

Dirigente edico, UOC Servizio Psichiatrico di Diagnosi e Cura
Dipartimento Tutela e Promozione della Salute Mentale, ASL Rieti
e-mail: a.diluca@asl.rieti.it

Dott. Vincenzo Sicilia

Dirigente Medico, UOC Servizio Psichiatrico di Diagnosi e Cura
Dipartimento Tutela e Promozione della Salute Mentale, ASL Rieti
e-mail: v.sicilia@asl.rieti.it

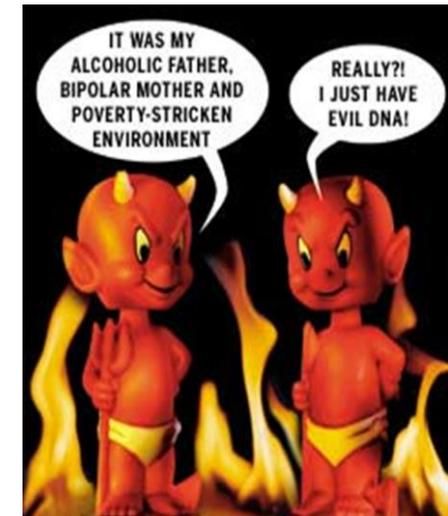
Dott. ssa Cristina Capanna

Dirigente Psicologo, UOC Servizio Psichiatrico di Diagnosi e Cura
Dipartimento Tutela e Promozione della Salute Mentale, ASL Rieti
e-mail: c.capanna@asl.rieti.it

Segreteria Organizzativa:
per iscrizioni
formazione@asl.rieti.it
0746 279455/9456

Responsabili Scientifici
Dott.ssa Annarita Tomassini
Dott. Antonio Di Luca
Dott. Vincenzo Sicilia

Disturbo da Deficit dell'Attenzione ed Iperattività (ADHD) nell'età adulta: Percorsi Diagnostici e terapeutici



24 Ottobre 2024

**Sabina Universitas
Polo Universitario di Rieti
Palazzo Aluffi - Via Cintia, 106 Rieti**

Il disturbo da *Deficit di Attenzione/Iperattività* (ADHD) è un disturbo del neurosviluppo con esordio nell'infanzia, che compromette il funzionamento o lo sviluppo globale dell'individuo. E' tra i disturbi psichiatrici più comuni dell'infanzia che spesso persistono nell'età adulta ed è associato a un significativo deterioramento psicosociale, un alto tasso di comorbidità e multimorbidità. Vari studi longitudinali evidenziano che circa due terzi dei giovani con ADHD mantengono sintomi compromettenti del disturbo nell'età adulta. Uno studio recente ha stimato che la prevalenza dell'ADHD negli adulti sia di circa il 2,8%, con un intervallo tra l'1,4 e il 3,6%5. I sintomi dell'ADHD possono cambiare nel corso della vita. Negli adulti, l'iperattività/impulsività può diminuire e trasformarsi in irrequietezza interiore, mentre la disattenzione può persistere e causare gravi deterioramenti in più ambiti della vita.

In Italia, nonostante l'interesse si stia rapidamente espandendo, è evidente una mancanza di conoscenza con una rete professionale specialistica e di servizi largamente insufficiente rispetto alla richiesta di assistenza. Questa situazione riflette almeno in parte la situazione europea, dove analogamente l'organizzazione dei servizi è spesso giudicata problematica, i protocolli di transizione non appaiono sempre adeguati ed il riconoscimento del disturbo in età adulta può non essere tempestivo. Si rileva una significativa discrepanza tra i programmi nazionali dell'Associazione Italiana Famiglie ADHD (AIFA Onlus) e dell'ISS, che sottolineano la necessità di almeno un servizio specialistico per l'ADHD per adulti in ogni regione, e i programmi effettivi.

Con l'obiettivo di indagare la prevalenza nazionale dell'ADHD nei bambini e negli adulti e monitorare l'uso di farmaci specifici per il disturbo, l'Istituto Superiore di Sanità (ISS) ha istituito un registro dedicato (Registro Italiano dei Disturbi da Deficit di Attenzione/Iperattività, vedi Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n. 106 del 24/4/2007). Le attività di farmacovigilanza sui minori sono state quindi avviate nell'aprile 2007, mentre il registro per gli adulti è stato creato solo nel febbraio 2016 (Gazzetta Ufficiale n. 275 del 26/11/2014). Più di recente, a maggio 2019 (determinazione dell'Agenzia Italiana del Farmaco (AIFA) in Gazzetta Ufficiale n. 113 del 16/5/2019), il registro nazionale dell'ISS è stato chiuso e sostituito da uno nuovo e più specifico registro creato dall'AIFA sul suo portale online.

Il corso ha lo scopo di far conoscere gli approcci diagnostici e terapeutici per l'ADHD nell'adulto

Profilo professionale dei partecipanti: il Corso è rivolto medici, psicologi, assistenti sociali, infermieri ed operatori socio-sanitari

Programma

Ore 8.30 Registrazione partecipanti

Ora 9.00 Saluti Istituzionali Direzione Aziendale
Asl Rieti

Sessione 1

Moderatori: Simone De Persis, Annarita Tomassini

Ore 9.15-9.30 Presentazione del corso (*Annarita Tomassini*)

Ore 9.30-10.30 “ADHD: dalle basi neurobiologiche alla diagnosi” (*Simone Pallottino*)

Ore 10.30-11.30 “ADHD e disregolazione emotiva, comorbidità con i Dual Disorder” (*Alessandro Pallucchini*)

Ore 11.30-12.30 “Approccio farmacologico al paziente con ADHD: dai dati di letteratura alla pratica clinica quotidiana” (*Angelo G.I. Maremmani*)

Ore 12.30-13.30 “ADHD: il ruolo delle famiglie e delle reti associative” (*Cristina Lemme*)

Sessione 2

Moderatori: Simone De Persis, Annarita Tomassini

Ore 14.00-14.30 Ambulatorio ADHD ASL di Rieti: aspetti organizzativi (*Antonio Di Luca*)

Ore 14.30 -15.00 Valutazione psicodiagnostica ed intervento psicosociale (*Cristina Capanna*)

Ore 15.00 -15.30 Presa in carico e Progetto Terapeutico (*Vincenzo Sicilia*)

Ore 15.30- 16.30 Lavoro in piccoli gruppi: Caso clinico ed elaborazione PTI

Ore 16.30- 17.00 Conclusioni e compilazione del Questionario ECM